



Desk "Assistenza e Tutela della Proprietà Intellettuale e Ostacoli al Commercio"

ICE Pechino

Rapporto di Approfondimento sulla Regolamentazione dell'IA Generativa: Confronto tra Cina e Unione Europea

Introduzione

Il rapido sviluppo dell'intelligenza artificiale generativa (IA) ha stimolato dibattiti normativi a livello globale, mentre governi e legislatori cercano di affrontare le opportunità e i rischi derivanti da queste potenti tecnologie. Tra le iniziative legislative più significative emergono quelle adottate dalla Cina e dall'Unione Europea (UE), entrambe impegnate a definire i confini giuridici entro cui l'IA generativa può operare.

Il presente rapporto analizza l'approccio normativo adottato dalla Cina per regolamentare l'IA generativa, evidenziando le principali disposizioni e le implicazioni per le imprese e gli sviluppatori. Parallelamente, esamina l'Artificial Intelligence Act (AI Act) dell'UE, che rappresenta uno dei quadri normativi più completi sulla governance dell'IA. Attraverso il confronto tra questi due differenti sistemi regolatori, è possibile comprendere meglio come le diverse giurisdizioni stiano cercando di bilanciare innovazione, sicurezza, trasparenza e considerazioni etiche.

Comprendere l'IA generativa

L'IA generativa è una categoria di modelli di apprendimento automatico capaci di creare nuovi contenuti, inclusi testi, immagini, audio e video. Questi modelli, addestrati su grandi quantità di dati, hanno rivoluzionato settori che spaziano dall'intrattenimento al marketing, dalla customer service allo sviluppo software. Tuttavia, con il crescente livello di sofisticazione di tali tecnologie, emergono questioni giuridiche ed etiche complesse.

La capacità dell'IA di generare contenuti realistici ma artificiali solleva preoccupazioni in materia di disinformazione, diritti di proprietà intellettuale, protezione dei dati personali

e bias nei dati di addestramento. L'emergere di modelli di grande rilievo, come ChatGPT e DALL-E, ha reso evidente la necessità di regolamentazioni chiare che garantiscano lo sviluppo responsabile dell'IA senza soffocarne l'innovazione.

L'approccio normativo della Cina all'IA generativa

Iniziative regolatorie iniziali

La Cina si è posta in prima linea nella regolamentazione dell'IA, implementando normative che mirano a stabilire regole chiare, pur mantenendo un elevato livello di controllo sullo sviluppo e sull'uso della tecnologia. Alcuni dei principali strumenti normativi adottati includono:

1. **Regolamento sulle raccomandazioni algoritmiche (1° marzo 2022)**: Questa normativa ha rappresentato il primo quadro giuridico organico volto a disciplinare i sistemi di raccomandazione algoritmica, fondamentali per molte applicazioni di IA generativa. La legge impone obblighi di trasparenza e responsabilità, garantendo che tali sistemi non promuovano contenuti dannosi o fuorvianti.
2. **Regolamento sulla tecnologia “deepfake” (deep synthesis) (10 gennaio 2023)**: Con l'uso crescente dell'IA generativa per la creazione di deepfake e media sintetici, la Cina ha introdotto questa normativa per regolamentare i contenuti generati dall'IA nei servizi online. I fornitori sono tenuti a registrare i propri algoritmi presso l'Amministrazione del Cyberspazio della Cina (CAC), riflettendo la volontà del governo di garantire tracciabilità e supervisione.
3. **Misure sull'IA generativa (10 luglio 2023, in vigore dal 15 agosto 2023)**: Questa normativa è specificamente dedicata alla disciplina dello sviluppo e dell'implementazione dell'IA generativa. L'obiettivo è quello di bilanciare l'innovazione con la sicurezza, imponendo requisiti stringenti in materia di protezione dei dati personali, moderazione dei contenuti e utilizzo etico dell'IA.

Caratteristiche principali delle Misure sull'IA generativa

Le Misure sull'IA generativa rispecchiano un duplice approccio della Cina: promuovere l'innovazione tecnologica e al contempo garantire un rigoroso controllo normativo. Le principali disposizioni includono:

- **Promozione dell'innovazione**: Il governo cinese riconosce il potenziale dell'IA per la crescita economica e la leadership tecnologica. Sebbene la normativa imponga vincoli, essa supporta anche gli investimenti in tecnologie di IA generativa, in particolare attraverso iniziative statali e programmi di finanziamento.

- **Obblighi di conformità:** I fornitori di servizi IA devono rispettare norme stringenti in materia di protezione dei dati, moderazione dei contenuti e garanzia della veridicità degli output generati dall'IA. Questo si allinea con la più ampia strategia cinese di mantenere stabilità sociale e prevenire la diffusione di disinformazione.
- **Cooperazione internazionale:** Sebbene l'IA generativa sia regolamentata principalmente a livello nazionale, la Cina riconosce l'importanza della cooperazione globale. Le Misure evidenziano la disponibilità del paese a partecipare a discussioni internazionali sulla governance dell'IA e a contribuire alla definizione di standard globali.

Sviluppi normativi futuri

Oltre al quadro esistente, la Cina sta lavorando a una legge organica sull'IA che fornirà linee guida per modelli di IA ad uso specifico e generale. Tale normativa è destinata a rafforzare ulteriormente la supervisione, specialmente per i modelli di base che alimentano molteplici applicazioni. Le imprese e gli sviluppatori che operano in Cina dovranno quindi adeguarsi a un panorama normativo sempre più articolato.

L'AI Act dell'Unione Europea

Un riferimento normativo globale

Mentre la Cina privilegia un modello di supervisione statale, l'UE ha adottato un approccio normativo differente. L'AI Act, destinato a diventare il primo quadro giuridico completo sull'IA a livello globale, si basa su una classificazione del rischio, che distingue le applicazioni dell'IA in base al loro potenziale impatto sulla società.

I sistemi IA sono suddivisi in tre livelli di rischio:

- **Rischio inaccettabile:** Applicazioni ritenute incompatibili con i valori democratici e i diritti fondamentali sono vietate.
- **Alto rischio:** I sistemi utilizzati in settori critici, come sanità, giustizia e finanza, sono soggetti a rigorosi requisiti di conformità.
- **Rischio limitato:** Applicazioni con impatto sociale contenuto devono rispettare obblighi minimi di trasparenza.

Disposizioni specifiche per l'IA generativa

L'AI Act prevede obblighi specifici per i fornitori di modelli di IA generativa:

- **Obblighi di trasparenza:** I contenuti generati dall'IA devono essere chiaramente identificati per prevenire la diffusione di disinformazione.

- **Valutazione del rischio:** I fornitori di IA general-purpose devono condurre analisi approfondite e implementare misure per mitigare i potenziali danni.
- **Tempistiche di attuazione:** Gli obblighi normativi saranno introdotti gradualmente, con piena applicazione prevista per agosto 2025.

Conclusione

L'evoluzione della normativa sull'IA generativa riflette la crescente consapevolezza del suo potenziale trasformativo e dei rischi connessi. Mentre la Cina adotta un approccio di forte controllo statale, l'UE stabilisce un sistema basato sulla gestione del rischio e sulla responsabilizzazione degli operatori. Il dialogo internazionale sarà determinante per armonizzare i diversi approcci e garantire un quadro normativo globale coerente.

Il presente rapporto o è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Carlo D'Andrea, in qualità di Avvocato responsabile del Desk "Assistenza e Tutela della Proprietà Intellettuale e Ostacoli al Commercio" costituito presso l'Agenzia ICE di Pechino e non costituisce in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né può dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, vi invitiamo a fare riferimento all'indirizzo e-mail ipr.pechino@ice.it e/o al sito web <https://www.ice.it/it/mercati/cina/pechino/desk-tutela-proprieta-intellettuale>